Anno VI. - N. 2094

Trieste, Lunedì 3 Ottobre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. N. 2094

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.80. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 237 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

Crispi a Friedricharuhe. ROMA 1. La *Riforma*, riferendosi alle notizie del *Matin*, dice che la questione vaticana non c'entra nell'intervista fra Bismarck e Crispi. Se il Crispi va a visitare il principe di Bismarck, lo fa certamente a scopi dei quali tutta la nazione non può essere che contenta e per i quali gli amici della pace europea non avranno che a congratularsene. In nessun italiano sorgerà il sospetto che l'intervista di Friedricharuhe non istia in accordo coi diritti dell' Italia e con le relazioni amichevoli di questa con tutti gli stati d' Europa.

— ROMA 2. La maggioranza dei circoli politici considerando le ultime fasi della politica europea, i grandi armamenti che si fanno alle frontiere, la visita improveduta di Crispi a Monza e il suo lungo colloquio col Re, ritiene che il viaggio debba essere stato suggerito da altissimi motivi in relazione colle complicazioni estere, ed approvando l'energia di cui dette sempre prova il Ministro aspettano fiduciosi gli avvenimenti.

— PARIGI 2. La notizia confermata del viaggio del ministro Crispi a Friedricharuhe ha prodotto qui grande sensazione.

— LONDRA 2. Qui si dà poca importanza al viaggio di Crispi a Friedricharuhe. Si ritiene però inverosimile che, tenuto conto da una parte degli sforzi fatti dalla Germania per stringere vieppiù i nodi di amicizia coll' Italia e d'altra parte delle trattative preliminari per rinnovare il trattato di commercio franco-italiano, il viaggio di Crispi possa determinare un raffreddamento nelle relazioni tra la Francia e l'Italia.

Le famose proposte turche. COSTANTINOPOLI 2. L'ultima nota della Porta alla Russia propone l' invio d' un luogotenente ottomano e anche d'un commissario russo in Bulgaria. Questi inviati avrebbero da reggere il paese per il periodo di tre mesi e convocare una nuova Sobranje per l' elezione del principe. La risposta della Russia non è da attendersi così presto, in ogni modo non prima del ritorno dello Czar a Pietroburgo.

L'incidente franco-germanico. PARIGI 1. L' ambasciatore germanico conte Münster comunicò ieri al ministro degli esteri Flourens che il governo tedesco prenderà immediatamente opportune misure per rendere meno tesa la situazione al confine. I giornali constatano che dopo che la Germania deplorò tosto in principio il fatto e poscia abbandonò il principio della irresponsabilità quanto ad un indennizzo, non resta ormai che stabilire l'ammontare dell'indennizzo stesso, cosa di affatto secondaria importanza.

Ferdinando l'imperturbabile. SOFIA 1. Dalla *Reuter*: Il principe è ritornato iersera dalla sua escursione sodisfatto. Egli visitò pure il campo di Slivniza.

Il municipio di Marsiglia. PARIGI 2. Chevet sindaco di Marsiglia fece al Consiglio municipale gravi rivelazioni sul personale di quel municipio. Disse che avendo esaminato i documenti giudiziari potrà dichiarare apertamente che alcuni impiegati sono indegni di restare nell' amministrazione. Questi impiegati subirono diverse condanne per attentato al pudore, furti, mendicità, ecc. Il Consiglio applaudì le dichiarazioni del sindaco. La città è impressionata.

Luce elettrica nei teatri. MODENA 2. Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di sessantacinquemila lire per l' impianto della luce elettrica nel teatro massimo.

La spedizione d'Africa. ROMA 2. Si afferma che la spedizione del corpo dei volontari per Massaua si effettuerà il 10 ottobre, ciò essendosi stabilito nel colloquio fra l'on. Ministro Bertolè Viale e il generale San Marzano, che durante il suo soggiorno a Roma, vide anche il generale Genè qui chiamato dal Ministro. Sono insussistenti le voci che il Corpo di spedizione possa avere altra destinazione di Massaua.

I principi inglesi. CATTARO 2. Il duca e la duchessa d' Edimburgo e il principe Giorgio di Wales partirono stamane alle 8 per Cettinje.

L'„Umberto I." TORRE ANNUNZIATA 2. Da Ventotene fu telegrafato per avere ordigni coi quali sperasi di scagliare il piroscafo *Umberto I.*

Congresso d' igiene. VIENNA 2. Il congresso d'igiene e demografia fu chiuso oggi in modo solenne. I congressisti Karr (Monaco), Mosso (Torino), Trelat (Parigi), Roth (Londra) espressero in nome dei loro compatrioti le loro grazie all' imperatore e al principe ereditario per il favore sovrano accordato al Congresso. A sede del prossimo congresso che avrà luogo nel 1891 fu proclamata ad unanimità Londra. Il presidente del congresso Ludwig ringraziò la città di Vienna e l' Università per aver ospitato il congresso e chiuse con un triplice evviva all'imperatore e al principe ereditario a cui aderì entusiasticamente tutta l' assemblea. Al banchetto di congedo dato nel *Cursalon* il Ludwig brindò all' imperatore, il consigliere intimo Köhler (Berlino) alla coppia principesca ereditaria.

Gli stranieri in Russia. PIETROBURGO 2. Corre voce che il ministero dell'interno stia elaborando un Regolamento per accordare la sudditanza russa a sudditi esteri, precipuamente tedeschi. A norma di tale Regolamento, fra altri, i figli de' russificati si potrebbero senz'altro naturalizzare.

Il traffico degli schiavi. ROMA 2. L' Inghilterra espresse all' Italia la sua sodisfazione pel contegno delle autorità italiane nel Mar Rosso circa il traffico degli schiavi.

La Francia moscovita. PARIGI 1. Il Governo della Repubblica accordò un congedo illimitato al console francese a Filippopoli, signor Boysset.

Ad elezioni finite. BELGRADO 2. Il giornale radicale *Odjek* celebra il risultato delle elezioni quale una vittoria splendida del partito governativo unito. Smentisce che fra i radicali e i liberali siano insorte differenze: nel rapporto numerico dei deputati eletti delle due frazioni non riscontrarsi che un insignificante divario, che le elezioni ulteriori appianeranno completamente.

Diplomatico in congedo. SOFIA 1. Reca la *Reuter*: Il rappresentante germanico, barone Thielmann, restituì oggi le visite di congedo ai ministri e parte lunedì prossimo per Berlino.

La confessione di Crouzet. PARIGI 2. Crouzet, direttore dell'*Estafette*, fece ieri al giudice istruttore confessioni complete sulle sue truffe. Disse che sottrasse i fondi sperando di rimborsarli.

Denaro serbo. BELGRADO 2. Domani vengono messe in corso nuove banconote da 10 franchi.

Notizie telegrafiche.

La storia d'una mediazione. ROMA 1. Il *Matin* conferma che appena l'on. Crispi andò al potere, l' Inghilterra lo interrogò ufficialmente se una mediazione per appianare il conflitto con la Abissinia, gli sarebbe riuscita gradita. Il giornale francese non dice quale sarebbe stata la risposta del ministro.

Commemorazioni patriotiche. NAPOLI 1. A Santa Maria si commemorò oggi la battaglia del Volturno. Un numeroso corteggio con musiche e bandiere, si recò sul luogo del combattimento dove parlarono applauditi Pierantoni e Teti.

Savoiroux. MILANO 2. Il conte di Savoiroux reduce dall' Africa è stato invitato a pranzo dai reali d'Italia nella villa di Monza.

Echi del Vaticano. ROMA 2. Continuano a giungere doni al Pontefice per il Giubileo. Arrivò una splendida tiara, mandata dall'imperatrice d'Austria. Alcuni vescovi diramarono una circolare invitando i credenti a continuare nel sistema delle decime malgrado la legge che le sopprime. Si crede che il Guardasigilli si occuperà di questo documento.

La condanna di un seduttore - Una maestra vendicata. ROMA 2. Il Tribunale di Lucera condannò l' assessore Pepe di Sannicandro, il seduttore della maestra De Tranis, a 4 anni per truffa, a 6 mesi per percosse, ed a L. 2000 per ora di indennizzo.

Nuovo teatro. BRUSSELLES 1. Oggi venne inaugurato il nuovo teatro fiammingo col primo atto del drama di Gitten, *Jane Shor*, il primo atto della *Lena* di Delcroix ed una poesia d' occasione di Van Beers.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 2.

La stampa politica di tutta Europa s'occupa, più o meno esaurientemente, della visita di Crispi al principe di Bismarck.

I giornali viennesi e germanici fanno anzitutto notare che il motto: la diffidenza ci vede più dell'amicizia, ha avuto una novella conferma nel fatto che la visita fu annunciata prima di tutti dai giornali francesi.

In generale gli amici della pace vedono in questo nuovo convegno di Friedricharuhe una nuova, potente garanzia per la conservazione della pace europea. Esso difatti riafferma senza dubio l'unione dell'Italia ai due imperi centrali, attirando in questa cerchia anche l' Inghilterra.

Con ciò è reso meno temibile lo spettro d' un' alleanza franco-russa.

L' Italia ne riceve nuovo aiuto morale per mettere saldo piede in Africa, ed affermare così la sua influenza sul Mediterraneo, e nuova sicurezza che la Russia non s'avanzerà nel mezzodì per farsi potenza mediterranea.

Quanto poi agli scopi immediati che si prefisse il Crispi per questo convegno, ecco come si esprimono i circoli politici di Roma:

Al Crispi premeva che l'Italia intervenisse direttamente nel concerto delle Potenze occidentali partecipando personalmente ai convegni dei Cancellieri della Germania e dell'Austria; poscia desiderava di conferire col principe di Bismarck a proposito della politica orientale; di conoscere il modo di vedere della Germania circa la mediazione dell'Inghilterra fra l' Italia e l' Abissinia, e concretare, infine, potendo, la restituzione della visita dei sovrani d'Austria e di Germania ai reali d Italia, stabilendo un accordo fra la Germania e l'Italia a scopo di difesa; nonchè, col concorso dell' Austria e dell' Inghilterra, pel mantenimento dell' equilibrio europeo.

Il *Popolo romano* invece, pur ravvisando il carattere pacifico dell'intervista, non crede sia da attribuirle un'importanza straordinaria.

La *Riforma* s' è affrettata a dichiarare che il viaggio del Crispi non include nulla che possa allarmare in alcun modo la Francia. Del resto qualche giornale francese, p. e. la *Liberté*, s' esterna pure nel senso che la Francia non debba vedervi alcun che di ostile contro la republica.

In conclusione l'andata del Crispi a Friedricharuhe ha prodotto ottima impressione nei due imperi centrali e in Italia.

L'unica a rodersene davvero è la Russia, che alle sue prepotenti aspirazioni vede opporsi una muraglia chinese nell'unione delle tre potenze centrali e dell'Inghilterra.

*** Dalla Bulgaria nessun fatto. Riguardo alle ultime proposte della Turchia alla Russia, lasceremo i soliti commenti, limitandoci ad osservare che esse non sono che un mantello sotto il quale la Porta nasconde il suo piacere che la Bulgaria sia contenta del suo principe attuale.

Di mutamenti nel granvisirato non si parla più, che anzi l'attuale granvisir Kiamil Pascià gode tutta intera la fiducia e la benevolenza del Sultano.

Inutile accennare che sono false tutte le notizie sparse da giornali francesi di soprusi e violenze esercitati dal governo bulgaro e di insulti arrecati a rappresentanti esteri, fra i quali al console greco a Rustciuk.

*** Appianato, con gran giubilo e vanto de' francesi, il noto incidente, nulla per intanto dà luogo a timori.

Basta che le elezioni bulgare o almeno la convocazione della Sobranje non ci apportino avvenimenti atti a provocare complicazioni in Europa.

Vederemo, dicono i tedeschi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.05, tram. 5.32. *Oggi*: San Candido — *Domani*: S. Francesco Sav. — Termometro C. ore 2 ant. 14.04 2 pom. 21.8 Altezza bar. 760·8.

L' ultima pagina. La stagione dei bagni è finita inesorabilmente finita. Ci sarà ancora qualche frequentatore e nelle giornate belle anche delle frequentatrici: coraggiose fanciulle che non possono rassegnarsi alla privazione di così bel diletto, ma come stagione, come frequentazione assidua: terminata e purtroppo. Alle belle risate, alle tuffatine nell' aqua, alle compagnie, ai cappelloni di giunco, subentreranno i raffreddori, i berrettini di pelliccia, i manicotti, i tabarroni, i nasi rossi. Non più le allegre gite sui vaporetti, non più gli scherzi amabili con grandi ventagli, non più le serate tiepide al chiarore di luna e le poetiche passeggiate alla spiaggia del mare.

Ci si appressa la vita nuova, la vita dei teatri, delle soirée, delle riunioni, dei concerti più o meno desiderevoli, e con essa l' aria viziata, il pericolo di carbonizzarsi nei teatri e quello più grande ancora di subirsi le romanze e le cantate patetiche dei dilettanti, messi al mondo per tormento della povera umanità. Non più allegre brigate sulla terrazza dell' Excelsior, non più le piramidi nè i salti dalla zattera, non più lo spettacolo di quel mare incantevole e del sole infocato.

Altre distrazioni, altri passatempi, altra allegrezza: abitudini più fittizie, più convenzionali, più noiose.

Cessata la poesia della natura, subentra quella dell' arte, cessa il vero, subentra l' artificiale.

Quest' anno la stagione si può dire sia stata eccezionalmente favorevole; la frequentazione straordinaria ed il risultato splendidissimo. Questo può, anzi deve essere un incoraggiamento a fare e fare bene. Lo stabilimento Excelsior, che in parte corrisponde alle esigenze e che maggiormente può essere preso in considerazione, ha bisogno di un ingrandimento, e sappiamo che presto si darà mano al lavoro.

Noi dovremmo dare un consiglio in proposito. Nel rifabricare lo stabilimento si dovrebbe cercare di porre quella terrazza più in alto, mentre così è troppo vicina ai bagnanti e quindi poco conveniente per questi e per il publico che vi assiste, per le signore in ispecie Essendo in alto poi, sarebbe anche più arieggiata e più fresca. Poi ci vorrebbe qualche *comfort* nei camerini, ed un servizio di *restaurant* inappuntabile.

Un altro inconveniente che dovrà essere assolutamente tolto, è quello dello sbarco e dell'acquisto: dei viglietti: così non può reggere. Le gite dei vapori più frequenti: almeno ogni quarto di ora una partenza; e davanti il bagno si pongano degli alberi: verde, verde nell' estate, dà allegrezza alle strade, toglie l' aridità e nello stesso tempo serve di adornamento.

Nel salutare questa bella stagione passata, con la speranza che per la prossima siano attivate tutte quelle migliorie necessarie, auguriamo prospere le sorti, fiduciosi che il nobile impulso dato verrà continuato e Trieste potrà annoverarsi tra il numero dei ridenti e ricercati ritrovi La quantità di forestieri che vedemmo quest'anno, speriamo sia in avvenire moltiplicata, e la gara dell'eleganza e del sorriso conservi sempre il suo prestigio per le belle frequentatrici delle nostre spiagge.

Per i delegati del „Pro-Patria". In relazione a quanto esponemmo ieri, un nostro amico ci suggerisce un'idea che noi non possiamo fare a meno di appoggiare caldamente.

Concretando il pensiero da noi espresso vagamente, si tratterebbe ora di accogliere con grande solennità i delegati del „Pro-Patria" al nostro Politeama Rossetti.

Il ricevimento solenne potrebbe farsi a mezzodì, e tutte le Società liberali triestine dovrebbero prendervi parte, comparendo in forma festosa ciascuna con la propria bandiera.

Alla sera poi ci vorrebbe qualche trattenimento di particolare attrattiva. Le Società nostre, animate dal sentimento di indistruttibile fratellanza che per comunanza di propositi le avvince al „Pro-Patria", dovrebbero andare nobilmente a gara allo scopo di far sì che la festa riesca grandiosa e veramente memorabile.

Elargizioni. Ad onorare la memoria della signora Orsola Comel, madre dell' amico Erminio, alcuni soci del disciolto Club *Glauco* inviarono alla Direzione del *Pro-Patria* l' importo di f. 25.

Società Operaia. Ieri alle 5 pom. ebbe luogo l'annunciato Congresso della Società Operaia, convocato al precipuo scopo di procedere all' elezione della nuova Direzione.

Il presidente E. Rascovich, dichiarando aperta l'assemblea, invitò il segretario a preleggere il verbale del congresso antecedente.

Il verbale fu approvato senza eccezione alcuna, e firmato dai soci Sirena e Battilana, dopodichè, non avendo la Direzione alcuna comunicazione a fare, il presidente apre l'urna d'elezione e si procede allo spoglio delle schede.

Risultarono eletti a formare la nuova Direzione i seguenti signori:

Presidente: E. Rascovich; *vice-presidenti*: Eug. Troier e Giac. Zavagna; *cassiere*: Mich. Zorzon; *ragioniere*: Gius. Depaoli; *segretari*: Lor. Tognoli e Fr. Carlini.

Il comitato di revisione riuscì così composto: Gius. Angeli figlio, Emilio

---

ARTURO ARNOULD — 144

Principessa Belladonna

— Mille scuse, signora, disse col fare più gentile. E' colpa d' Antonio. Non mi dice nulla!

— Son io che gli avevo proibito di lasciarmi vedere, ribattè lei. Questo potrebbe farmi giudicar male. Non vorrei, signore, che mi prendeste per una donna...

— Sì, signor dottore, soggiunse Antonio. Noi dobbiamo sposarci, ve l' avevo detto, signore e capite che, se si sapesse...

— Ma, riprese Giulia, dacchè il signore è medico, come suppongo, deve essere prudente.

— Il segreto professionale! Perfettamente... Scusatemi dunque, non voglio disturbarvi di più e me ne vado.

— Vi farò lume, signore, disse Antonio seguendo il dottore nel corridoio.

— Signore, disse allora con aria commossa, dacchè ci promettete il segreto, sarete tanto buono da comprendere, spero, che sarebbe meglio che il signor Rénaud non sapesse nulla.

— Siamo intesi, amico... ad una condizione.

— Oh, tutto quello che vorrete, signore.

— Che, dal canto vostro, se Raul Renaud vi scrive e se voi gli scrivete, non gli parlerete della scomparsa del cofanetto che ero venuto a cercare per ordine suo.

— Ve lo giuro, signore.

— Questo potrebbe inquietarlo. Mi incarico io di parlargliene... quando e come mi parrà conveniente. Ho la vostra parola, voi avete la mia. Tornate in camera Antonio; potreste raffreddarvi.

Ed il dottore s'avviò giù dalle scale.

— Oh! Oh! pensava, camminando in istrada. La cosa mi sembra losca! Stento a credere che sia pei belli occhi di quel buon servitore imbecille — che non sono punto belli - che quella donnina gentile va a fargli queste visite arrischiate. Ella ha qualche interesse nascosto; qualche motivo serio. La scomparsa del cofanetto, ora mi sembra meno inesplicabile. Mi sembra una cameriera di qualche casa signorile. La biancheria fina, di vera battista, può essere presa a prestito nella guardaroba della padrona. Bisognerà sapere chi è e da chi serve. Non importa, non ho perduto la mia serata.

XIV.
Gli stupori d'Antonio

La mattina seguente il dottore aveva finito di vestirsi e stava per uscire, quando il suo servitore gli annunciò che un certo Antonio desiderava parlargli.

— Ci vado subito, disse il dottore. E fra sè soggiunse.

— C'è qualcosa di nuovo sicuramente.

Infatti il viso d'Antonio era stravolto; più che stravolto, inebetito.

— Perdonate signore se vi disturbo: se mi son preso la libertà di venire in casa vostra. Accadono delle cose tanto straordinarie... Vi ricordate, signor dottore, che ieri nella serata abbiamo cercato insieme un cofanetto...

— È trovato?

— Sissignore! esclamò Antonio lasciandosi cadere le braccia con un'aria quasi tragica.

— Pare che questo vi affliga.

— Non mi affligge, signore, ma mi stupisce. È talmente straordinario! Perchè, in sostanza, voi siete ben sicuro che non era nel cassetto a destra della scrivania?

— Nè là, nè altrove.

— Ebbene, signore! C'è tornato!

— Dove?

— Nel cassetto!

— Oh! Oh! fece il dottore.

— Sissignore. È proprio come ho l'onore di dirvi.

— Guarda! Guarda. E come ve ne siete accorto?

— Questa mattina alzandomi, ero molto preoccupato di quella scomparsa, molto afflitto. Sono dunque sceso nell' appartamento del signore, per farvi delle nuove ricerche, in piena luce. Ho visitato tutto bene, frugando in tutti gli angoli più riposti. Nulla, sempre nulla! Però io non mi occupavo della scrivania, l'avevamo frugata abbastanza insieme. Pure, alla fine, me le accostai, scoraggiato, per toglier la polvere, e vidi che il cassetto non era ben chiuso. Volli rinchiuderlo meglio, e cominciai dal tirarlo... Non so se vorrete credermi, signore.... il cofanetto c' era.

Il dottore, che ascoltava con un mezzo sorriso le esclamazioni spaurite di Antonio, riprese tranquillamente:

— E il cofanetto era nel suo solito stato?

— Come?

— Voglio dire se la serratura non era stata forzata?

— Non credo, signore. Ci ho guardato, e non ho osservato nulla.

— E l' avete lasciato al suo posto?

— Oh! sissignore! Non l' avrei toccato per un impero. Nevvero che è incredibile?

(Continua).

Bergamin, Gius. Cerne, Carlo Florean, e Mich. Trauner.

Proclamati i nomi degli eletti, il congresso si chiuse.

Alle assise. Oggi ha luogo alla Corte d' Assise il dibattimento per crimine di omicidio in confronto di Matteo Bernetich fu Giuseppe, d' anni 30, da Marsego, in quel di Capodistria, campagnuolo, coniugato, senza prole, possidente, illetterato, già punito per crimine di publica violenza.

Il fatto accadde così: La sera del 31 luglio a. c. nell' osteria di Gregorio Legaz a Strugnano si trovavano tra parecchi altri bevitori, anche il Bernetich e certo Giovanni Crevatin, con i loro amici Giovanni ed Antonio Paolich. Verso le 9 ore insorse tra il Bernetich ed Antonio Paolich un diverbio per un futilissimo motivo. Giovanni Crevatin s' interpose e diede torto al Bernetich.

Siccome il chiasso disturbava non poco gli altri avventori, l' oste obligò i contendenti ad uscire dall' osteria e difatti uscirono. Il Bernetich andò a sedersi su di un muretto a qualche distanza dell' osteria, mentre gli altri si fermarono lì dirimpetto. Ad un tratto il Crevatin ch' era brillo ed adirato per essere stato ingiuriato dal Bernettich, s' avvicinò a questi e senza proferir parola gli diede un ceffone. Il Bernetich reagì, afferrò attraverso il corpo il Crevatin, si rotolarono entrambi al suolo. La lotta durò pochissimo, chè dopo qualche istante si udì il Crevatin gridare: *Aiuto! povero mi; son morto!* — mentre il Bernetich si sollevava da terra e diceva con tutta calma: *Quel che te zercavi te ga trovado. Vien qua, Crevatin. Crepa là Crevatin.*

Il Crevatin era stato ferito e ferito gravemente con cinque colpi di falcetta, sicchè, ad onta di tutte le cure, due giorni dopo moriva. Il Bernetich veniva arrestato il giorno successivo alla sera del fatto.

Un nuovo libro di Alberto Boccardi, Alberto Boccardi, lo scrittore buono ed affettuoso che s' è già fatto un bel nome nelle lettere italiane, è attualmente a Milano in trattative con l' editore Emilio Treves per la publicazione di un nuovo suo libro. Il Boccardi è uno di quei pochi che fanno pensatamente e bene, senza quella fretta soverchia che sciupa troppo spesso gl'ingegni migliori, ond' è che il publico sa valutarlo e attende questa sua nuova publicazione - che sarà un racconto del quale però non si sa ancora il titolo - con curiosità e con vivo interesse.

Funerali. Iermattina alle 11 1|2 dalla casa N. 1 della Riva Grumula moveva il convoglio funebre del compianto capitano Marco Woivodich.

Un palafreniere a cavallo facendosi largo fra la folla apriva il corteo. Seguivano poscia alcuni marinai del Lloyd recanti delle ghirlande, preceduto dai sacerdoti e dal parroco Martellanz il carro di prima classe dell' Impresa Zimolo tirato da quattro cavalli.

Otto capitani del Lloyd tenevano i cordoni del feretro, mentre moltissimi marinai della Società stessa, assieme alle guardie lloydiane ed a molti marinai del porto, facevano spalliera al corteo.

Dietro la salma, un carro carico di ghirlande: tributi di affetto alla memoria del Woivodich, porti dai parenti, dagli amici, dai colleghi. Poi, le persone al servizio della famiglia, portanti in mano le torce, quindi i parenti dell' estinto, il Consiglio di amministrazione del Lloyd con alla testa il barone Marco Morpurgo, un grande stuolo di Capitani del Lloyd in divisa, e una grande quantità di impiegati dello Stabilimento addetti all' Arsenale, di persone amiche del defunto.

Alla chiesa di Sant' Antonio nuovo furono celebrate le solite funzioni religiose. Dalla chiesa poi 35 carrozze mossero alla volta del Camposanto di Sant' Anna.

Sulla salma del Woivodich furono anche pronunciati dei discorsi.

Publicazione. Abbiamo ricevuto il programma della Civica Scuola Reale Superiore publicato alla fine dello anno scolastico 1887. Un interessante ed erudito articolo del prof. Costa sulle Colonie europee in Africa precede le notizie scolastiche. Da queste si apprende come alla fine dell' anno scolastico 1886-87 l' istituto fosse frequentato da 424 studenti, 373 dei quali triestini.

Affari in stabili conchiusi durante il decorso Settembre. Relazione del mediatore sig. G. Ziffer.

Casa in via della Fontana f. 104,000, Casa in via Scussa f. 70,000, Casa in via S. Michele f. 31,000, Frazioni di case in Androna dei Sotterranei fior. 2,150, Casa in via S. Vito f. 1,000, Realità in Chiarbola Sup. (publ. Asta) f. 6,000, Realità in Servola f. 4,700, Realità in Scorcola f. 2,869, 422.05 Kl. quadr. di fondo in Barcola a f. 10 il Klaft. quadrato.

Le gite di ieri. Col treno festivo delle 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 154 gitanti. — Alle 4 pom. partirono da qui in gita di piacere per Isola, col piroscafo *Istria*, 242 persone.

Pittura. L' esposizione di Venezia si chiude con un vuoto di duecentomila lire: e molto più profondo è il vuoto delle speranze di molti pittori,

E si legge nei giornali milanesi che a Brera, dove solitamente si vendeva molto molto, quest' anno, a tre giorni dalla chiusura, non si sono vendute che *diciotto* opere d' arte. Che sia proprio venuta la fine, oltre che per la letteratura, anche per la pittura? Ciò sarebbe assai doloroso: ma in tanta decadenza estetica, non darebbe a meravigliare affatto.

Tatro Filodramatico. È vero: questa gaia schiera di personaggi che marcia al suono di allegre musichette, tutte brio, che danza sul ritmo delle canzoncine bacchiche, liete come uno spumeggiar di sciampagna, ha fatto — dice la gente seria - male, molto male all'arte vera, all'arte castigata, alla vecchia e bella opera buffa, che un dì portava nei teatri una nota di giocondità garbata ed elegante: la vecchia opera buffa in cui la grande arte italiana ebbe tanti trionfi.

Ma lasciamo le malinconie e badiamo soltanto al suono degli applausi del popolo sovrano che dopo aver digerito le saltatrici acrobatiche, dopo esser rimasto... di stucco nel vedere gli enti *impalpabili* del professor cavaliere sig. Brunet, si è lasciato trascinare da un prepotente bisogno di ammirare quelli più *palpabili* della compagnia del sig. Fioravanti.

Il teatro era dunque tutto occupato; pieno zeppo il loggione dove un signore appassionato del genere si affaticava di stivare le nostre *sessolotte* in bell'ordine come le arringhe in un barile.

Prima che si alzi la tela il buttafuori si presenta al publico domandando scusa se le scene causa un ritardo non si poterono adattare iersera.

Il publico del loggione fraintende che lo spettacolo sia stato sospeso; incomincia un diavolìo infernale gridando: *I bori! Fora i bori!*

Il buon umore però viene presto ristabilito. Degli artisti della compagnia Fioravanti non conosciamo i nomi; il manifesto non li nomina, rispetteremo dunque l'incognito.

Tre tipi riusciti quei tre signori che rappresentano la vasta scala dei mariti... compiacenti.

La *serenata* tra applausi vivissimi si è fatta ripetere ben due tre volte.

Altra grande ovazione del loggione l'ha avuta il buffo dopo le strofe *Peronella l'altra notte* con quello che segue, delle quali si chiese la replica innumerevoli volte; quantunque la platea fosse di parere contrario.

Le signore sono quasi tutte artiste *navigate*, come direbbe il contralto della *Mia fia.*

Fiammetta ha una voce più che possibile e canta abbastanza bene.

La signorina che veste le spoglie di *Boccaccio* ha delle forme possibilissime e fa del suo meglio per farsi applaudire.

Il resto della compagnia all' altezza di tutte quelle italiane di questo genere.

L'affiatamento discreto. L'operetta fa passare piacevolmente un paio d'ore a tutte quelle persone, s'intende, che non cercano il pelo nell'uovo.

E un pelo sarebbero... i vestiari poco decenti.

Questa sera ancora *Boccaccio.*

Anfiteatro Fenice. Le due rappresentazioni di ieri ebbero lietissimo successo... finanziario.

La pantemima però non fece troppo colpo sul publico domenicale, e neppure il loggione comprese l' alta sua situazione, poichè a spettacolo finito emise qualche sibillante fischio.

Due attentati al capo del celeste impero durante le feste: un gentiluomo, nell' esprimere l' alta sua devozione al suo signore, facendo un salto die' uno spintone poderoso al trono; un altro, più focoso, lo mandò ruzzoloni, e quasi quasi il *ricco* apparecchio andava a rischio di sfasciarsi, mentre il caudato signore andava con le gambe in aria trascinando le imperiali e sucide sue vesti, nel fango della pista... chinese.

Teatro Armonia. La bella comedia *Mein Leopold*, datasi iersera, venne accolta favorevolmente dal publico, per merito precipuo del sig. Ernst, il quale seppe essere una macchietta esilarante, riuscitissima.

Il *contorno* però difettava d' affiatamento, a tutto svantaggio dei punti di *effetto*, come per esempio alla chiusa del secondo atto, una scena bellissima e sentita, che non impressionò gran fatto gli spettatori.

Il vestiario, trascurato, raggiunse l'apice dell' impossibilità nei *ciabattini*, i quali intonarono un coro con accompagnamento di battimani, originale per voci fiacche e per dissonanza.

Questa sera si rappresenta *Fernanda* nella quale prende parte il direttore artistico sig. Freund.

A 10 fiorini di multa. Il dibattimento contro il quindicenne Vito C. alla Pretura penale, sospeso giorni fa per udire un testimonio, venne chiuso sabato. Il giovane C. era accusato di furto di una ruota e di offese ad una guardia.

In esito alle risultanze venne assolto della contravenzione di furto, ritenuto colpevole di quella di offesa alla guardia e condannato a 10 fiorini di multa.

Pugilato. In Crosada, ieri a tarda sera, fra alcuni giovani, che quest'oggi devono entrare al servizio militare accadde una zuffa la quale terminò con qualche ferita lacero-contusa e con quelle conseguenze che volgarmente chiamiamo *susini.*

Essi per suggello alla baldoria fatta prima di entrare nella vita severa del servizio militare, vollero fare una visitina in una casa innominabile, e fu ivi che trovarono da litigare e passarono a darsele.

La lotta si prolungò finchè compresero che le guardie erano prossime a comparire, per cui chi di qua, chi di là con o senza contusioni, si dileguarono fidandosi nei loro garretti che però erano malfermi.

Adamo al Boschetto. Un noto vagabondo, certo Giorgio B., d'anni 27, da Trieste, ieri verso le sei del pomeriggio passeggiava al Boschetto in costume adamitico, dando scandalo ai passanti. Le guardie fecero cessare quell'indecenza arrestando quell'Adamo a cui s' incaricarono esse di provedere un paradiso terrestre... molto terrestre.

Furto di un carretto. Iermattina il negoziante di commestibili sig. Matteo G., che ha bottega in via Malcanton, venne derubato di un carretto a mano a due ruote, del valore di 25 fiorini. — Ladro ignoto.

Ogni giorno una. Fra donne allegre.

— Ah! mia cara, come rimpiango il tempo in cui si nascondevano gli amanti negli armadi!

— Oggi essi ruberebbero la biancheria!

TEATRI.

Teatro Filodramatico. (Ore 8) Compagnia d'operette Fioravanti. „Boccaccio"
Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.
Teatro Armonia. (Ore 8) Compagnia tedesca Bosse-Freund. „Fernanda"

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Bocco.

ANDREA DAVID

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 3 pom.

La desolatissima figlia **Maria** ved. **Segalla**, i nipoti **Federico** e **Olga**, nonchè gli assenti **Giorgio** e **Marta David**, e tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 4 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, piazza S. Catterina.

Trieste 2 Ottobre 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

Fortunato Paulini

Maestro Modellista,

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore 6 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Antonia**, i figli **Pietro, Giovanni**, la figlia **Maria** maritata **Carlini** e la figliastra **Maria Riva** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 3 corr., alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 21 via Barriera vecchia.

Trieste li 2 Ottobre 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.